

ZEVIO. L'incidente si è verificato alle 14 sulla Ronchesana all'altezza dell'incrocio con via Zinzallè e l'esatta dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri di San Bonifacio

Ciclista di 77 anni travolto e ucciso dall'auto

Federico Sprea è morto sul luogo dell'investimento dopo essere stato travolto da una Mini Cooper, guidata da una giovane di 23 anni

Piero Taddei

Per Federico Sprea in sella alla bici, la sua grande passione, è stato fatale ieri lo scontro con un'auto lungo la provinciale Ronchesana. L'incidente mortale si è verificato alle 14.30 all'altezza dell'incrocio di Zevio con la strada che dal depuratore comunale di via Corone porta verso le località Brio-Zinzallè. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, il pensionato di Santa Maria di Zevio di 77 anni, si sarebbe immesso sulla provinciale provenendo dal capoluogo. E lì è stato travolto da una Mini Cooper che stava transitando, condotta da una donna di 23 anni. Il pensionato è finito prima sul cofano e poi ha sfondato il parabrezza dell'auto. Sono stati chiamati subito i soccorsi ma quando sono arrivati i medici dell'eliambulanza di Verona emergenza hanno potuto constatare solo il decesso dello sfortunato ciclista.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri della stazione di Zevio ma per conoscere l'esatta dinamica bisognerà attendere la conclusione degli accertamenti. Il traffico sulla Ron-

chesana ha subito dei disagi durati un paio d'ore mentre i carabinieri svolgevano gli accertamenti, utili ad individuare la dinamica dell'incidente mortale.

Su disposizione del pm di turno, la salma di Sprea è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Borgo Roma. L'incrocio della Ronchesana è ritenuto un «punto nero» della viabilità: c'è scarsa visibilità e la strada è molto stretta. Al vaglio dei militari, c'è anche la velocità dell'auto, guidata dalla ventitreenne al momento dell'impatto con la bici.

LA FAMIGLIA. Si respirava un'atmosfera di grande sconforto ieri nella casa di Federico Sprea a Santa Maria Zevio. «Federico», ha spiegato il cognato, «era un po' il fulcro della famiglia, si faceva sempre riferimento a lui ed era sempre molto disponibile per tutti». Una volta pensionato, raccontano i parenti, Federico si è potuto dedicare alla sua grande passione che, oltre alla bicicletta, era anche la cura dell'orto. Lascia la moglie Emma di 74 anni, il figlio Luca di 50 e i suoi due nipoti ai quali era molto legato. «È sempre stata una persona molto positiva che



La bici distrutta davanti alla Mini della giovane di 23 anni con il parabrezza sfondato DIENNE FOTO



Federico Sprea

portava sempre una ventata d'allegria in casa, ci mancherà molto», conclude il cognato.

GLI AMICI. Federico Sprea, inoltre, era un personaggio molto conosciuto in paese per aver lavorato a lungo nella portineria dell'ospedale Chiarelli. «Era una bella persona, molto sportiva», dice Margherita Andreoli, contitolare dell'edicola-tabaccheria che si affaccia sulla via principale di Santa Maria. «Mi è spiaciuto tanto apprendere la notizia della sua scomparsa».

Poco distante dall'edicola-tabaccheria c'è il bar-trattoria Andreoli, tradizionale punto di partenza e arrivo

del nutrito gruppo di ciclisti santamariesi. «Avevo visto Sprea ieri mattina, mentre andava a messa», ricorda il titolare dell'esercizio, Gianbattista Andreoli, pure lui patito della due ruote fino a qualche anno fa. «Federico aveva chiesto notizie sui miei familiari. Veniva spesso nel mio bar a giocare a carte con gli amici. Era davvero una persona squisita. Lui era sempre pronto a montare in sella. L'ha fatto molte volte con me, prima che appendessi la bici al chiodo, e prima ancora con mio padre Michele. Ho provato grande dispiacere quando mi hanno detto che lui se n'è andato proprio mentre montava sulla due ruote, la sua grande passione». •

In via Messedaglia a Villafranca

Il sindaco Faccioli spegne l'incendio scoppiato nei contatori di un palazzo

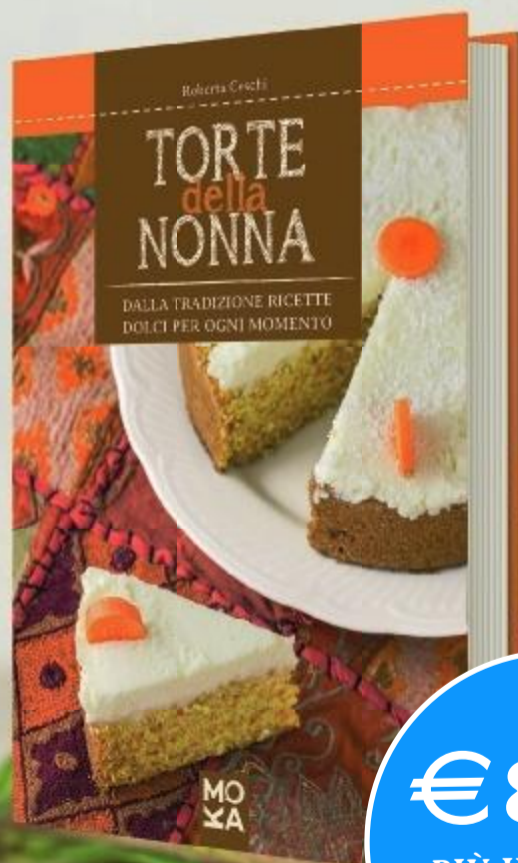


Il fumo uscito dal palazzo di via Messedaglia a Villafranca

Paura per un principio di incendio ieri in un condominio al civico 134 della centralissima via Messedaglia all'angolo di corso Garibaldi a Villafranca. E c'è stato panico anche a piano terra nei negozi di confezioni e una pizzeria. Alle 18.30 alcuni condomini hanno avvertito un fumo acre proveniente dal vano scale mentre il portoncino d'ingresso era chiuso. È scattato subito l'allarme e il sindaco Mario Faccioli di passaggio a quell'ora, con un provvidenziale intervento, si è visto costretto a rompere un vetro di una finestra per poter aprire uno spiraglio e far uscire il fumo che stava invadendo i due piani superiori. Poi con

l'estintore della pizzeria ha spento le fiamme che avvolgevano tutto il quadro elettrico. I vigili del fuoco subito accorsi hanno accertato che la causa del sinistro è stato un corto circuito che ha distrutto i contatori dell'impianto elettrico, lasciando senza corrente tutto lo stabile. È intervenuta anche la squadra emergenza dell'Enel per rimettere in funzione le utenze. A causa del blocco della corrente, il danno maggiore l'ha subito la pizzeria che per due giorni dovrà restare inattiva a causa prima del guasto e poi delle conseguenze provocate dalle fiamme. I vigili del fuoco, invece, non hanno segnalato alcun danno alle persone se non un grande spavento, provocato dal fumo. C.R.

TORTE della NONNA



€8,90

PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA CON

